

Staino

ATTENTATO IN PAKISTAN:
MORTI 80 DISABILI IN FILA
PER OTTENERE LA SEDIA
A ROTELLE.

ANCHE LÌ QUALCUNO
VUOLE RISPARMIARE
SULL'INDENNITÀ DI AC-
COMPAGNAMENTO?



Inversi

di Bruno Tognolini

Prima rima del branco

*Voi ridete, bisbigliate
Quando arrivo ve ne andate
Io son solo, sono stanco
Ma voi siete solo un branco
Siete un gregge scemo e duro
Quando arriverà il leopardo del futuro
Io da solo scapperò
E voi in branco noi*

(da Rime di rabbia, Salani 2010)

Lorsignori

Il congiurato

Il premier teme di restare solo e ridimensiona Ghedini

Ci sono innanzitutto le ragioni della propaganda a far dire a Berlusconi che «se non passa la manovra il governo cade e si va alle elezioni». Come ha detto Bossi, se l'esecutivo mette la fiducia su un provvedimento e non la ottiene cade. Un'ovvietà, dunque, ma integrata da una bugia: perché se il governo cadesse non spetterebbe al premier decidere lo scioglimento delle Camere. Ma tant'è: una bugia, se è detta con convinzione, può anche passare per una prova di forza nei confronti di Fini (che però il voto sulla manovra non l'ha mai messo in dubbio).

Ragioni della propaganda, dunque, ma anche ragioni di sopravvivenza. E qua entra in gioco il rapporto con Casini. Com'è noto il Cavaliere, con l'obiettivo di rendere meno indispensabile Fini, cor-

reggia il leader dell'Udc. Col quale, però, il presidente della Camera ha un buon rapporto, un gioco di intese sperimentato fin dai tempi del precedente esecutivo Berlusconi. E Casini, il corteggiato, si divide tra i due pretendenti. Due sere fa, a casa di Bruno Vespa, ha "concesso" una conversazione al presidente del Consiglio, presente Gianni Letta. Ma poche ore prima, a Montecitorio, aveva incontrato Gianfranco all'ora di pranzo. Un lungo incontro tra due leader che non hanno alcun interesse a passare come "stampelle" del premier.

Berlusconi deve esserne consapevole. E deve aver cominciato a temere l'isolamento. Così, in tema di intercettazioni, ha detto a Ghedini di farsi da parte e di lasciare la pratica al sottosegretario Caliendo, cioè al ministro Alfano. La vicenda è stata

raccontata nei giorni scorsi alla truppa finiana dall'avvocato Giulia Bongiorno che ha così voluto preannunciare una maggior disponibilità del premier alle richieste di modifica del testo.

Infine ci sono le ragioni del cuore, di quella generosa indole che porta il premier a farsi carico dei problemi di diversa natura che riguardano di volta in volta i suoi più stretti collaboratori, si chiamino Previti, Dell'Utri o, nella fattispecie, Verdini. Sono di nuovo le intercettazioni a gettare nella bufera il coordinatore del Pdl, al punto che proprio i finiani non escludono di chiedere per lui le dimissioni dalla guida del partito. C'è però anche chi, molto più prosaicamente, si aspetta che il Cavaliere reagisca all'affaire Carboni richiamando Ghedini alla regia di un film già visto. ♦



**Molino
Della Doccia®**

Dai soci produttori della cooperativa un autentico extra vergine Toscano IGP
Il nostro olio direttamente a casa vostra

Vendita Diretta nei frantoi di Vinci (Fi) - Lamporecchio (Pt)

☎ 0571 729131 www.molinodelladoccia.it



produttori d'olio in Toscana